La nota di mercato di Assofermet

ACCIAI

8 luglio 2024

ACCIAIO AL CARBONIO · ACCIAIO INOX · MAGAZZINI DAL PRONTO
BANDA STAGNATA

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI AL CARBONIO

Il mese appena trascorso ha confermato una generale debolezza della domanda, situazione questa che si protrae da molti mesi.

Alla fine di giugno si è pure concluso il primo semestre 2024 con un bilancio negativo per quanto concerne i volumi di vendita rapportati a quelli registrati nello stesso periodo 2023. Il combinato del calo delle vendite, stimato in ca il 15%, e la bassa marginalità di queste non è più sostenibile dal sistema della pre-lavorazione e distribuzione, il quale auspica un deciso cambio di passo.

Registriamo, da parte di alcuni produttori finali, un certo interesse a negoziare lotti di fornitura nel quarto trimestre 2024, come pure nel primo trimestre 2025, al fine di garantirsi l'attuale basso livello delle quotazioni per tali periodi.

Massima attenzione è però ora rivolta alle conseguenze della versione modificata della Salvaguardia, recentemente approvata dalla Commissione UE e valida fino alla fine di giugno 2026. Tra le varie modifiche citiamo quella che impone ad ogni paese incluso nella quota "*Other Countries*" della

categoria 1, ovvero dei coils a caldo, un limite di utilizzo del 15% del volume globale disponibile nella citata quota. Di fatto questa modifica è destinata ad impattare in modo drammatico sui flussi di questa materia prima che storicamente trova supporto all'estero in quanto in UE è disponibile in quantità insufficiente.

La nostra preoccupazione si concentra sia, come detto, sulla mancanza di disponibilità di materia prima e sulla conseguente difficoltà a mantenere le scorte ad un livello adeguato per soddisfare la domanda dei clienti finali e sia sull'inevitabile incremento dei prezzi che i produttori unionali applicheranno, in virtù della ridotta capacità di export delle acciaierie presenti nei paesi colpiti da questo discusso provvedimento.

A complicare ulteriormente il quadro appena descritto vi sono gli annunciati ed estesi fermi produttivi delle acciaierie UE nel mese di agosto.

Fortemente penalizzata sarà inevitabilmente la *dowstream* che, nonostante il perdurare della crisi dei consumi, al fine di garantire le produzioni per evadere le proprie commesse, sarà costretta ad accettare forti rincari sul costo dell'acciaio andando a perdere competitività nei mercati internazionali.

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI INOSSIDABILI

La distribuzione è reduce da mesi di faticoso recupero del prezzo di vendita. Prezzo che, rapportato alle nuove quotazioni attualmente proposte dai produttori, non copre i costi operativi. Ciò detto, è verosimile che a Luglio vi sia un ulteriore passo verso l'incremento in quanto le acciaierie europee rimangono ferme sulle loro posizioni.

I volumi sono ancora altalenanti e caratterizzati prevalentemente da domanda apparente. La domanda reale è molto debole, così come il carico di ordini degli *end users* dei vari settori utilizzatori di prodotti piani in acciaio inossidabile.

Prendiamo atto della fine dello sciopero in Acerinox, che probabilmente si tradurrà in una ulteriore quantità di acciaio che verrà immessa su mercato, in una fase marcatamente debole in termini di domanda.

MAGAZZINI DAL PRONTO

Acciai piani e lunghi al carbonio ed inossidabili

Giugno smorza gli entusiasmi del mese precedente e, nonostante a livello di volumi lasci intatto il rapporto anno su anno, si registra una certa debolezza sugli ordinativi.

Il problema vero è che si naviga al piccolo cabotaggio e, soprattutto, a vista.

A meno di un cambio di rotta repentino, l'impressione è quella di un mercato stanco.

Stabili i volumi dei prodotti piani, mentre risultano in crescita quelli delle travi, che hanno storicamente in questo periodo dell'anno il loro momento migliore. I laminati segnano il passo.

Il livello dei prezzi dell'acciaio al carbonio segna, tuttavia, un periodo di sostanziale stabilità, mentre si registrano aumenti sull'acciaio inossidabile.

Permane l'incertezza a livello internazionale. La debolezza di mercati di rifermento come la Germania, le elezioni francesi, e gli altri fattori esogeni che ben conosciamo, impediscono di guardare al prossimo futuro con il necessario ottimismo.

Luglio si annuncia molto complesso dal lato della domanda ed incerto per quanto riguarda il livello dei prezzi, visti gli annunci di molte acciaierie che dichiarano chiusure prolungate con conseguenti possibili "*shortages*" di alcuni prodotti.

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI BANDA STAGNATA

Mentre le richieste dal pronto rimangono sostenute, la domanda su programma rimane in *stand by* al fine di conoscere i dazi provvisori sull'import dalla Cina, prima di riprendersi con più continuità. Nell'attesa, sia il prodotto extra europeo che europeo, vedono un piccolo ritocco al rialzo, tanto per iniziare, come primaria avvisaglia di un più consistente aumento che difficilmente mancherà di esserci.